



FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA

Dal 23 al 28 novembre 2009 con i maestri dell'architettura internazionale

Dal 23 al 27 novembre 2009 Reggio Emilia, Parma e Modena ospiteranno la quinta edizione del **Festival dell'Architettura**, appuntamento dedicato all'arte del costruire e al paesaggio che propone, nelle tre città emiliane, mostre, conferenze e dibattiti con i maestri dell'architettura mondiale.

A **Reggio Emilia** il **25 e il 26 novembre 2009** interverranno gli architetti **Benedetto Camerana**, autore del villaggio olimpico di Torino, **Lucio Barbera**, esponente della scuola romana di architettura, **Jo Coenen** e **Patrick Fransen/Hermann Hertzberger Architectuurstudio**, esponenti di spicco della scuola olandese contemporanea.

La due giorni prevede inoltre la presentazione e discussione delle ricerche universitarie della facoltà di Alghero, della Escola de Cidade de Sao Paulo, dell'Universidad Nacional de La Plata, Barcelona e del Paris Malaquais.

In collaborazione con l'Associazione italiana di sociologia (sezione locale) si parlerà inoltre di sociologia urbana nella conferenza **Comunità e Sprawl. Quale legame?**

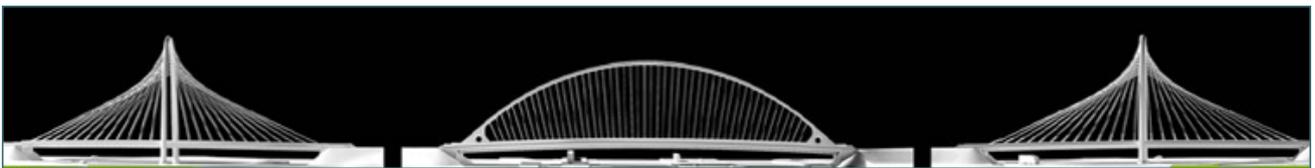
A **Modena** il **23 e 24 novembre 2009**, confronto con i progetti dei dottorandi delle facoltà di architettura Bari, Milano Bovisa e Ljubiana, IUAV, Roma La Sapienza e Cesena.

L'architetto tedesco **Volkwin Marg**, dello studio GMP Architekten, presenterà una retrospettiva dei suoi prestigiosi progetti a partire dagli aspetti comunitari,

mentre Domenico Chizzoniti e Gianni Contessi ricorderanno l'opera dell'architetto **Guido Canella**, recentemente scomparso.

A **Parma** il pubblico del festival il **27 novembre 2009** potrà incontrare gli architetti **Cino Zucchi**, **Glauco Gresleri** e **Carlo Terpolilli/Ipstudio** e seguire le *sperimentazioni comunitarie* delle facoltà di architettura di Roma La Sapienza, Parma e Valparaiso.

Il **28 novembre 2009** continuerà con il dibattito critico attorno alle comunità verdi e gli approfondimenti tematici presso la Libreria Fiaccadori: presentazioni editoriali e la proiezione del film **Lettera22**, dedicato alla grande figura di Adriano Olivetti.



L'ARTE DEL COSTRUIRE ED IL PAESAGGIO

La quinta edizione del Festival dell'Architettura presenta una riflessione su quanto si va realizzando, rispetto a criteri di significatività comunitaria, nella trasformazione dei contesti insediativi dell'ambito emiliano, assunto quale laboratorio sperimentale di osservazione e progettualità.

Dalla scala dell'architettura territoriale, per usare un termine caro a Lucio Gambi, a quella urbana sino a quelle parti di città che ne contraddistinguono le peculiarità funzionali quali quartieri, complessi specializzati, tipologie dello spazio pubblico e privato.

Si tratta di cogliere il gradiente di caratterizzazione comunitaria che gli spazi costruiti

detengono rispetto ad una concezione avanzata ed in continua

interpretazione critica nei confronti della fenomenologia in divenire dei comportamenti sociali.

Il concetto di comunità va naturalmente inteso nella sua ambivalenza, oggi sempre più attuale, di principio separatore e di produzione di spazi dell'autoreferenza, oppure di condizione di aggregazione aperta, capace di coinvolgere e regimare l'apporto collettivo sul piano di una sistematicità funzionalmente virtuosa quanto inclusiva.

In quest'ottica, gli strumenti di costruzione dello spazio, della sua significatività attraverso le responsabilità della disposizione e della forma, possono dare un contributo decisivo rispetto alle politiche che in generale ricercano la valenza comunitaria, oppure, in discrasia di indirizzo, ridurne gli effetti.

Il valore comunitario nella costruzione dell'ambiente artificiale, quello che possiamo identificare estensivamente come architettura, rimanda a condizioni ascrivibili alla categoria della funzionalità sociale.

Dove le condizioni del vivere all'interno di un contesto si avvalgono del valore relazionale, attraverso rapporti significativi, di interscambio culturale, di condivisione, di mutualità.

Oltre a questo fondamentale aspetto, una declinazione più estensiva del concetto comunitario nella società contemporanea contraddistinta da logiche individualistiche, innanzitutto quella dei riti consumistici, si impone rispetto ad un'esigenza generalizzata di appartenenza, di identità, che nasce dallo smarrimento del ruolo sociale.

In questo senso il gradiente comunitario va esteso agli aspetti rappresentativi, dove forma e figuratività degli spazi antropizzati trasmettono il senso dell'identificabilità.

Una comunità non solo dei comportamenti ma anche dei simboli di una sua messa in forma.

L'ambito sperimentale è quello del sistema insediativo di CITTAEMILIA, da

Piacenza a Modena.

Valore comunitario e criteri di costruzione urbana si sono ripetutamente rapportati nel corso della storia all'interno di questo complesso palinsesto territoriale.

L'espressione comunitaria è registrabile dall'ideazione di nuovi sistemi di regimazione territoriale in epoche fondative sino ai congegni tipologici di luoghi di coesione sociale e produzione di valori collettivi della storia più recente.